

● Periodico della **Federazione Italiana Teatro Amatori** Comitato Provinciale di Pordenone

inscena

**Al via Teatro
Insieme e Festival
internazionale
Mascherini**

**Riforma del
Terzo settore: il
vademecum del
Centro Servizi
Volontariato Fvg**

**A Palermo la 31.a
Festa nazionale
del Teatro italiano,
connubio di
cultura, ambiente,
enogastronomia**



Periodico ad uso del Comitato Provinciale Pordenonese
della Federazione Italiana Teatro Amatori
Pubblicazione quadrimestrale
Registrazione Tribunale di Pordenone n. 12 del 15/04/2009
Poste Italiane Spa - spedizione in abbonamento postale - 70% DCB PN

II 2018



Direttore responsabile:
ALESSANDRA BETTO

Responsabile Editoriale
FRANCO SEGATTO

Comitato di Redazione
Cristiano Francescutto
Aldo Presot
Francesco Bressan
Daniele Rampogna
Giulio Raffin
Rosella Liut
Silvia Corelli
Ascanio Caruso
Virginia Beretta
Norina Benedetti

Stampa
Tipogra a DFB snc
Francenigo, Gaiarine (TV)

Segreteria
Renata Casagrande

SEDE REDAZIONALE
Viale Trento, 3 - Pordenone
tel. 346.1705638

info@fitapordenone.it
www.fitapordenone.it

con il patrocinio



Comune
di Pordenone



Sommario

EDITORIALE

Un'estate ricca, un inverno da guinness e la riforma del Terzo Settore. Fita Pordenone in prima linea per la promozione delle opere teatrali 1

IL PERSONAGGIO

Alberta Izzo: «L'attore deve essere curioso e deve andare di più a teatro, perché non si finisce mai di imparare» 2

Festival Mascherini, internazionale a tutti gli effetti: per la prima volta in corsa una compagnia francese 4

NUOVO SPETTACOLO

Con la prima "El cuniceto in tecia", gli Amici del teatro di Pescincanna ricordano il compianto Bepi Bomben 8

All'Accademia teatrale della Fita, giovani provenienti da tutta la regione 10

NUOVO SPETTACOLO

I Nati Mati, con Carla Manzon e Graziano Montagner, nonno arzilla e badante squillo sono un successo 12

Teatro Insieme, diciassette anni di formazione, aggiornamento, "Vetrina delle compagnie" e festa finale 14

A Palermo la 31.a Festa nazionale del Teatro italiano "firmata" Fita 16

NUOVO SPETTACOLO

Mace Matae del Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco tra leggende metropolitane, storia e personaggi della vecchia Pordenon 18

La riforma del Terzo settore, un nuovo modo di fare no profit 20

Doppio Taglio, il teatro per combattere la violenza di genere e l'errata visione dei media 22

Al via il Premio Saltimbanco 2019 25

Un'estate ricca, un inverno da Guinness e la riforma del Terzo Settore.

Fita Pordenone sempre in prima linea per la promozione delle opere teatrali

Sta volgendo al termine un'estate che è stata particolarmente "torrida" per le compagnie affiliate alla Fita di Pordenone. Si sono contati in questi mesi infatti scarsi momenti di pausa tra rassegne teatrali, iniziative culturali per grandi e piccoli, convegni ed eventi benefici.

La bella stagione ha portato con sé un'agenda fitta di appuntamenti: in primis, la tradizionale rassegna "Teatro in Villa", ospitata nel parco di Villa Varda di Brugnera; "Teatro d'Agosto", nell'arena verde del Castello di Torre di Pordenone; non ultime, le rassegne di Valvasone e San Vito al Tagliamento. Tra iniziative di cui siamo stati artefici e organizzatori e altre di cui siamo stati semplicemente "ospiti" in veste artistica, è stata un'estate ricca, vissuta intensamente, lavorando alacremente per mantenere alto il livello qualitativo delle nostre proposte.

Carichi delle soddisfazioni raccolte a piene mani tra giugno e settembre, ci apprestiamo ad affrontare l'autunno di un anno che è destinato a entrare nel "libro dei Guinness" della Fita di Pordenone, per quantità e qualità di date in tabellone. Si prosegue infatti con l'atteso incontro di approfondimento "Teatro Insieme" che si caratterizza per due differenti corsi diretti da docenti di sicura professionalità, tra i quali spiccano Andrea Ortis e Victor Carlo Vitale. E ancora. Oltre ai tanti momenti di cui le compagnie Fita saranno protagoniste nel Friuli Occidentale, siamo a un passo dalla nonna edizione del Festival Internazionale dedicato a Marcello Mascherini e dalla ventesima Rassegna Regionale di Teatro Amatoriale.

Nel ricordare il prezioso sostegno che tutte le associazioni e gli enti pubblici assicurano al nostro Comitato, desidero ringraziare il personale della sezione provinciale del Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia che è al nostro fianco nell'affrontare le novità introdotte dalla riforma del Terzo Settore. Da sempre il Csv Fvg ci aiuta a chiarire i dubbi e a superare le numerose difficoltà, specialmente quelle burocratiche, che accomunano i sodalizi come il nostro che operano nel grande e affascinante mondo della cultura.

Buon teatro a tutti.

Franco Segatto
Presidente F.I.T.A. di Pordenone



Alberta Izzo: «L'attore deve essere curioso e deve andare di più a teatro, perché non si finisce mai di imparare»



Alberta Izzo è arrivata a Monfecosca da Trieste, dove aveva appena preso parte come docente a un "camp" teatrale. Per l'Accademia ha tenuto una speciale lezione sul Musical Izzo, che vive a Roma, nel capoluogo giuliano è però di casa, in quanto è la moglie dell'attore e cantante triestino, Davide Calabrese, uno dei cinque componenti degli "Oblivion", gruppo musicale-teatrale di cabaret. Alberta Izzo è attrice soprattutto di Musical ed è stata l'interprete di numerose commedie musicali tra le quali spicca "Grease", con la compagnia Della Rancia, in cui interpretava Sandy, calcando i maggiori palcoscenici di Roma. Nel suo curriculum si contano numerose esibizioni sui palcoscenici del Musical italiano: è la baronessa Elsa nel musical "Tutti insieme appassionatamente", con la Hunziker e Luca Ward per poi sostituire la protagonista nel ruolo di Maria. Recita a fianco di Gigi Proietti in "Buonasera" e ne "Il divo Garry". Insegna teatro musicale in una accademia romana.

Come mai ha scelto di specializzarsi nel Musical?

«Qui a Monfecosca ho tenuto una lezione sul movimento associato alla voce. Lavorando nel Musical è indispensabile fondere le tre discipline: canto, danza e recitazione. Si tratta di abbinare all'espressività della voce le movenze del corpo, per essere in grado di esprimere tutti gli atteggiamenti emozionali. Trovo che il Musical sia un genere completo».

Come si è svolta la sua lezione?

«Abbiamo iniziato con il rilassamento muscolare e il riscaldamento fisico e vocale.



Nel Musical sono passaggi fondamentali. Dopo abbiamo imparato una canzone tratta dal musical "Grease". Quindi abbiamo studiato la coreografia e assemblato le due cose. A fine giornata i ragazzi sono stati in grado di interpretare la coreografica con il ballo e il canto. Si sono impegnati un sacco e i risultati si sono visti».

Sono stati collaborativi?

«All'inizio erano un po' spiazzati, ma hanno ingranato velocemente. C'è stato l'imbarazzo della prima volta, quel sentirsi un po' goffi, ma li ho rassicurati dicendo loro che si tratta di un aspetto positivo, perché il movimento può essere espresso in diversi modi. Abbiamo provato a farlo in diverse forme. La danza deve essere espressiva e il corpo diventare strumento come accade nell'interpretazione di un personaggio nella prosa».

Quale consiglio può offrire ai giovani interessati a scoprire il mondo del teatro?

«Di essere innanzitutto curiosi. Dopo una giornata formativa ricca come questa, dovrebbero avere la voglia di approfondire l'argomento e, magari, se possibile, di andare a vedere "Grease". Io inizio sempre con questo spettacolo, perché credo sia conosciuto, invece spesso mi accorgo che non è così».

Quali sono le difficoltà che incontra nell'unire il ritmo del ballo con il canto?

«Qui sta la difficoltà. I giovani faticano a coniugare questi due aspetti. Serve molto allenamento, perché mentre si intona una canzone il cervello è impegnato a dare l'impulso ai muscoli per eseguire i passi di danza successivi. Se non ci si prova più volte, si rischia di arrivare in ritardo. L'esercitazione è quindi l'unica via per maturare una memoria coreografica. È necessario non sottovalutare questa azione che è molto impegnativa, ma che va tenuta presente fin dall'inizio».

Da dove deve iniziare un attore per formarsi a dovere?

«È necessario partire dalla motivazione forte. Fare l'attore non è semplice e bisogna abituarsi al sacrificio. Girare con uno spettacolo richiede tanto sforzo, perché vivi con la valigia in mano, non hai un tuo armadio, cambi sempre città, arrivi e riparti

senza poter aver il tempo di visitare i luoghi che ti ospitano. L'attore deve continuamente studiare, non deve mai fermarsi. Andare a teatro è una delle cose che un attore deve fare sempre. Non importa cosa vedi, trovi comunque qualcosa da imparare e anche quello che va evitato. Gli attori devono essere curiosi: deve vedere cosa fanno gli altri, come un regista ha costruito lo spettacolo e tante altre particolarità. Questa cosa viene spesso trascurata. I ragazzi dell'Accademia di Montefosca in un giorno hanno imparato una coreografia di Grease e per la tutta la settimana l'hanno provata e riprovata per proporla al pubblico nello spettacolo finale, ottenendo tanti applausi. ■

Rosella Liut





Festival Mascherini, internazionale a tutti gli effetti: per la prima volta in corsa una compagnia francese

**Si parte il 6 ottobre con
72 realtà in corsa con 88
spettacoli**

Tutto è pronto per il nono Festival Internazionale di Teatro Amatoriale dedicato a Marcello Mascherini. Novità assoluta dell'edizione 2018 è la partecipazione di una compagnia straniera: "Prisma Teatro" di Grenoble.

Anche quest'anno il nostro amato pubblico avrà la possibilità di ammirare e votare gli spettacoli che la commissione della Fita provinciale di Pordenone ha selezionato per la finale. Si conferma ancora una volta l'elevato interesse espresso nei confronti della nostra manifestazione da parte delle compagnie amatoriali italiane e straniere: sono infatti 72 le associazioni artistiche che hanno aderito al bando, presentando complessivamente 88 spettacoli. Le proposte giunte alla nostra giuria sono molto diversificate: si va dagli spettacoli musicali ai monologhi; dalle rappresentazioni classiche ai laboratori sperimentali; dalle commedie alle tragedie. È stato quindi molto arduo il compito svolto dai componenti della commissione incaricata di selezionare gli spettacoli finalisti, alla luce della professionalità e del pregio artistico che la maggior parte di questi lavori ha evidenziato.

L'edizione 2018 registra quindi un primato: per la prima volta

una compagnia straniera ha superato la selezione preliminare e concorrerà con le altre provenienti da tutta Italia. Grazie alla collaborazione con i nostri partner Coepta (Confederazione Europea per il Teatro Amatoriale) e Cifta (Comité International des Fédérations Théâtrales Amateurs de Culture Latine) abbiamo l'opportunità di avere quale nostra ospite la Compagnia francese "Prisma Teatro" di Grenoble, che si è costituita l'anno scorso grazie a un gruppo di attori seguiti da Carlo Boso che si sono formati all'Accademia Internazionale di Versailles. I "Prisma Teatro" presenteranno lo spettacolo "Scaramuccia", un canovaccio della commedia dell'arte, messo in scena appunto da Carlo Boso. A servire la recitazione intervengono tutte le principali arti della scena: canto, danza, pantomima, acrobatica e scherma teatrale realizzando degli spettacoli a tutto tondo, dall'impostazione classica ma rivolti all'attualità, e per questo molto apprezzati dal pubblico sia francese che italiano.

Questa compagnia si è distinta per un progetto realizzato nel mese di maggio nella provincia di Sondrio, dove questo spettacolo è stato portato in scena per gli studenti delle medie superiori, raccogliendo riscontri molto positivi. Per questo motivo abbiamo colto l'occasione per offrire alle Direzioni

Didattiche di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone la possibilità di replicare "Scaramuccia" per il loro ragazzi. Nel corso di quella rappresentazione gli studenti hanno avuto la possibilità di dialogare con gli attori, porre domande su sensazioni e curiosità. Gli insegnanti di entrambi gli istituti hanno accolto con entusiasmo la nostra proposta e questi appuntamenti saranno sicuramente un'occasione di crescita, sia per i giovani che per tutti noi.

Non è tutto. Anche questa edizione sarà caratterizzata dalla collaborazione con le aziende agricole del Friuli Occidentale per la valorizzazione delle realtà enogastronomiche della nostra regione: da tre anni durante il Festival, al termine di ogni spettacolo, offriamo al pubblico una degustazione di prodotti tipici locali, spiegandone peculiarità e caratteristiche.

Il Festival Mascherini è tradizione. Non è venuto meno il prezioso sostegno garantito dalle Amministrazioni comunali di Azzano Decimo e Pasiano di Pordenone e dei partner privati quali Fondazione Friuli e la Banca di Credito Cooperativo Pordenonese, che hanno da sempre creduto nel nostro progetto e ci seguono costantemente durante tutto il lungo e difficile percorso organizzativo. Non mancano altre preziose attività commerciali e industriali della zona che contribuiscono attivamente alla crescita costante del Festival. Vi siamo grati.

Un doveroso ringraziamento è riservato ai gruppi artistici "Il Teatrozoo" di Pasiano di Pordenone e "Proscenium Teatro" di Azzano Decimo che, unitamente al Direttivo provinciale della Fita di Pordenone, seguono con attenzione passo passo tutte le fasi della manifestazione, dalla selezione degli spettacoli finalisti all'assistenza delle compagnie partecipanti. Come sempre è assicurata l'accoglienza e l'ospitalità alle concorrenti che vengono accompagnate a scoprire le bellezze turistiche e culturali che il nostro territorio riserva.

Non sarà facile per la giuria tecnica, composta da autorevoli personalità culturali del Friuli Venezia Giulia, individuare la compagnia alla quale consegnare il prestigioso premio dedicato a Marcello Mascherini, "La Foglia della Magia", preziosa scultura in bronzo creata appositamente per noi dall'artista azzanese Dante Turchetto che, unitamente al Circolo Culturale Azzanese e all'Archivio Mascherini, ha contribuito alla nascita e crescita di questa manifestazione.

Arrivederci quindi al 6 ottobre per il primo appuntamento di questo nono Festival Internazionale di Teatro Amatoriale. Non mancate. ■

Franco Segatto

CHI ERA MARCELLO MASCHERINI

Marcello Mascherini è stato uno scultore e scenografo italiano. Nacque da Maria Luigia Mascarin e da padre ignoto il quale non lo riconobbe alla nascita. Dopo una permanenza di quattro anni a Fagnigola di Azzano Decimo, nel 1910 si trasferì con la madre a Trieste; durante la prima guerra mondiale fu profugo a Isernia. Tornò a Trieste solamente nel 1919 alla fine della guerra. Nella città giuliana egli intraprese la strada dell'arte, in particolare quella della scultura nelle sue più svariate forme, frequentando la Scuola per capi d'arte dell'Istituto industriale "A. Volta", dove si formò con Alfonso Canciani e poi con Franco Asco. Nello studio di quest'ultimo poté sviluppare un linguaggio più personale, lontano dalla formazione accademica che aveva inizialmente ricevuto.

PROGRAMMA 9° Festival Internazionale del Teatro Amatoriale "Marcello Mascherini" 2018

SABATO 6 OTTOBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Compagnia "Gruppo Teatrale del Pentagono" di Bareggio (MI)

"Amici come prima" di Leo Resconi e Pietro Affer

Regia di Leo Resconi

VENERDI' 12 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI

Compagnia "Vittoriese del Teatro Veneto" di Vittorio Veneto (TV)

"...e Giuditta aprì gli occhi..." di Carlo Lodovici

Regia di Dario Canzian

SPETTACOLI RISERVATI AGLI STUDENTI

VENERDI' 12 OTTOBRE ore 09.30

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

SABATO 13 OTTOBRE ore 9.30

PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI

Compagnia "Prisma Teatro" di Grenoble - Francia

"Scaramuccia" dal canovaccio di Evaristo Gherardi messo in scena da Carlo Boso

SABATO 13 OTTOBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Compagnia "Prisma Teatro" di Grenoble - Francia

"Scaramuccia" dal canovaccio di Evaristo Gherardi messo in scena da Carlo Boso

VENERDI' 19 OTTOBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

Compagnia "Ronzinante Teatro" di Merate (LC)

"Questo Otello è tutta un'altra storia" di Andrea Motta

Regia di Lorenzo Corengia

SABATO 20 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE (PN) - TEATRO GOZZI

Compagnia di teatro del Bianconiglio" di Eboli (SA)

"Settàneme" di Bruno Di Donato

Regia di Bruno Di Donato

SABATO 27 OTTOBRE ore 21.00

PASIANO DI PORDENONE - TEATRO GOZZI

Compagnia "Filodrammatica di Laives" di Laives (BZ)

"La cena dei cretini" di Francis Veber

Regia di Roby De Tomas

SABATO 3 NOVEMBRE ore 21.00

AZZANO DECIMO (PN) - TEATRO MASCHERINI

SERATA DI GALA E PREMIAZIONI

Ospite della serata

Edoardo Nardin

Con lo spettacolo tratto da "BARBA FANTASY SHOW"



Compagnia "Gruppo Teatrale del Pentagono" di Bareggio (MI)

"AMICI COME PRIMA"

di Leo Resconi e Pietro Affera

Una serata goliardica come tante altre in casa di Pietro e Letizia, dove con il pretesto di una cena tra vecchi e nuovi amici i due riveleranno ai loro ospiti il vero motivo dell'invito. La notizia provocherà un tale scossone da scombinare tutto quello che fino ad allora sembrava essere apparentemente normale. Valori come amicizia, amore e famiglia verranno definitivamente compromessi, nessuno o quasi, riuscirà ad accettare la nuova situazione venutasi a creare, costringendo Pietro e Letizia a doversi difendersi da attacchi insensati e da inutili cattiverie. Ma quando tutto ormai sembra perso e anche la speranza finita, un evento inaspettato rimescolerà le carte in tavola riportando la serenità. Ma sarà realmente così?

Compagnia "Vittorinese del Teatro Veneto" di Vittorio Veneto (TV)

"...E GIUDITTA APRÌ GLI OCCHI..."

di Carlo Lodovici

La vicenda ruota attorno alla figura di Matteo, costretto a mendicare a causa di una grave menomazione fisica. Fa da cornice alla narrazione, una pittoresca guerra per il "controllo del territorio" da parte dei mendicanti della città, in un avvicinarsi di situazioni quasi farsesche, al limite del surreale e di struggenti passaggi sentimentali, dai toni talvolta melodrammatici, che esprimono efficacemente la complessità e bellezza della vita.



Compagnia "Prisma Teatro" di Grenoble - Francia

"SCARAMUCCIA"

dal canovaccio di Evaristo Gherardi messo in scena da Carlo Boso

Il soldato Scaramuccia ritorna dalla guerra al suo villaggio alla ricerca di un po' di pace. Scopre invece che i valori della giustizia e della libertà sono scomparsi e al loro posto regna incontrastata la corruzione. Il giudice Giustino, in combutta con la locandiera Amelia, vuole forzare la seducente Isabella a sposarlo, ma il cuore della cortigiana arde di passione per il barone francese, giunto da poco nel villaggio insieme al servitore Pedrolino. Il barone però ha sedotto la giovane figlia del giudice, Lucrezia, già fidanzata col nipote della locandiera, Cinzio.. Riuscirà il capitano Scaramuccia a sbrogliare questo intrigo d'amore e di potere ristabilendo una volta per tutte la giustizia? Canti, danze, duelli, pantomime e travestimenti sostengono l'azione insieme a mille colpi di scena, nel rispetto della migliore tradizione della Commedia dell'Arte e per il più grande piacere del pubblico. Francese e italiano si alternano piacevolmente al dialetto, e non mancano neppure alcuni piccanti riferimenti all'attualità!

Compagnia "Ronzinante Teatro" di Merate (LC)

"QUESTO OTELLO È TUTTA UN'ALTRA STORIA"

di Andrea Motta

Quando Iago, esasperato dal disprezzo che suscita il suo ruolo, decide di dimostrare che non ci sarebbe capolavoro shakespeariano senza di lui e s'impegna a lasciare in pace Otello, gli altri personaggi si ritrovano in situazioni inusuali ai loro grandi caratteri tragici. Che sarà del Moro senza la gelosia a spingerlo attraverso il dramma? E di Desdemona, che si vede negata la sua commovente quanto memorabile uscita di scena?

Questa la premessa principale che, insieme all'ingenuità di Otello e alla volitività di Desdemona, dà inizio ad una storia parallela, ma intrecciata inestricabilmente all'originale, ricca di citazioni e fraintendimenti, strategie e contromosse estemporanee, ma soprattutto risate.



"Compagnia di teatro del Bianconiglio" di Eboli (SA)

"SETTÀNEME"

di Bruno Di Donato

SETTÀNEME è la favola di sette anime che rivivono le leggende del territorio campano, miti che incarnano come in un'antica tragedia greca. Lo spettacolo, ambientato in un suggestivo paesaggio di asperità dantesca, ma purgatorio o limbo più che inferno, racconta al pubblico la rievocazione delle vicende terrene dei protagonisti e il loro concludersi nella morte, in un clima medievale di ataviche e tribali superstizioni.

C'è la strega inviata al rogo dalla Santa Inquisizione; c'è la vergine uccisa dai fratelli per gelosia; c'è la "maara", la donna nata il giorno di Natale e per questo dannata a trasformarsi in bestia ad ogni plenilunio; c'è "a strangulatore", angelo della buona morte che toglie dal tormento del vivere i malati senza speranza, leggendaria dispensatrice di eutanasia... Il tutto rivissuto nel momento della "cuntrora" – l'ora che la tradizione assegna alla morte di Cristo in croce – e nella quale prendono vita fantasmi, streghe, demoni e satanassi.

Compagnia "Filodrammatica di Laives" di Laives (BZ)

"LA CENA DEI CRETINI"

di Francis Veber

Ogni mercoledì un gruppo di professionisti dell'alta borghesia parigina si riunisce per una cena/scommessa dove ognuno dei invitati deve presentarsi accompagnato da una persona che può essere definita "un perfetto cretino".

La cena dei cretini è uno degli esempi meglio riusciti di come una storiella simpatica e intelligente possa affrontare il tema della presunta superiorità di persone fastidiosamente ricche e ciniche nei confronti di quelle comuni; magari con le proprie fisse, ma genuine e sincere.

Questa volta l'invitato rovinerà tutti i piani di divertimento dell'anfitrione.

Morale: meglio essere cretini dal cuore puro che intelligenti ma senza scrupoli e disposti solo ad usare il prossimo per puro divertimento.





Con la prima “El cuniceto in tecia”, gli Amici del teatro di Pescincanna ricordano il compianto Bepi Bomben

Ha scelto un canovaccio di Renato Abbo, fervido poeta e sceneggiatore veneziano, per il loro nuovo spettacolo. La compagnia “Amici del teatro di Pescincanna” (Fiume Veneto) ha portato in scena “El cuniceto in tecia”, nel centro parrocchiale del paese, frutto di una parziale rielaborazione del testo originario.

Dopo i successi delle ultime commedie “Ocio Ada... varda Ida” di Giorgio Tosi e “L’osel del Marescial” di Loredana Cont, conquistando con quest’ultima il terzo premio al Concorso di

Ceggia 2015 e il premio per la miglior regia al Concorso Gran Premio Fita Friuli Venezia Giulia 2016, la compagnia fiumana ripropone ancora una volta una commedia brillante, in tre atti, sempre in dialetto veneto. Una scelta voluta nell’intento di valorizzare il dialetto come mezzo per mantenere in vita e soprattutto trasmettere espressioni e modi di dire, usi, costumi della nostra cultura paesana. «Il periodo poco felice che stiamo vivendo – spiega Katia Stefanuto, presidente del sodalizio – invoglia lo spettatore a cercare negli spettacoli teatrali comici



un momento di svago, di spensieratezza, una distrazione dai problemi quotidiani, mettendoli da parte per un attimo con qualche sana risata. Crediamo che proporre commedie brillanti, ricche di una comicità genuina, ma prive assolutamente di banalità e volgarità, sia il motivo per il quale la nostra compagnia incontri il favore del pubblico».

L'allestimento di "El cuniceto in tecia" ha richiesto all'incirca un anno di lavoro. Fondamentale la caratterizzazione dei personaggi per la quale, oltre all'esperienza maturata dai componenti della compagnia stessa, che ne hanno curato l'adattamento e la regia, ha contribuito in modo significativo la collaborazione stretta con Luigi Sergio Marcuzzi, regista di tutte le commedie precedenti e di Elisabetta Mastromarino, affermata attrice e cantante lirica, attualmente attiva in Francia. Grande impegno ha richiesto l'allestimento della scenografia, con la ricerca minuziosa di particolari che potessero renderne maggiormente veritiera l'ambientazione

Non è tutto filato liscio. «Purtroppo – aggiunge la presidente – il nostro lavoro ha subito un momento d'arresto per la perdita di un nostro attore, Giuseppe Bomben che è mancato improvvisamente l'8 luglio 2017, lasciandoci nello sconforto totale. Bepi, com'eravamo soliti chiamarlo, era una colonna portante, cofondatore della compagnia e, per lunghi anni, l'attore che riscuoteva maggior consensi dal pubblico, sia per la sua bravura, che per la sua schiettezza. A lui è stata dedicata la nostra "prima", assegnando a uno dei personaggi il nome "Bepi" e proponendo di utilizzarlo in tutte le prossime commedie». ■

La trama

La commedia racconta le vicende di una vivace e litigiosa famiglia dibattuta fra la scelta dell'innamorato per la figlia e la gestione dell'osteria di cui sono proprietari Berto, la moglie Eveline, la suocera Margareth, queste ultime di origine inglese, e la figlia Viola. Viola è innamorata di Bepi Broca il calzolaio, che piace alla madre ma non al padre, il quale stravede invece per Gualtiero ragioniere impiegato alla fornace. I due pretendenti, separatamente, chiedono aiuto al bonario don Prospero perché sostenga la loro causa nei confronti dei genitori, ma la mediazione del prete non porta a nessun chiarimento, anzi la situazione diviene ancora più intricata dopo l'intervento di un ispettore della finanza, della comare, del becchino e di una locandiera.

Altri fatti contribuiscono a complicare le cose e a creare ulteriori tensioni: un misterioso cesto di funghi, la scomparsa della gatta e la morte di un cliente della trattoria. Alla fine un imprevisto colpo di scena chiarisce l'intricata vicenda.

Personaggi ed interpreti

Berto: Fabio Murador

Eveline (sua moglie): Sandra Momentè

Margareth (la suocera): Katia Stefanuto

Viola (la figlia): Claudia Cancian o Nadia Stefanuto

Bepi (il calzolaio): Luca Astolfi

Gualtiero (il ragioniere): Cristian Cremonni

Filomena (il finanziere): Patrizia Amodio

Rosa (la comare): Tiziana Luvisotto

Vilma (la locandiera): Gigliana Sovran

Bortolo (il becchino): Alberto Colonnello

Don Prospero (il Parroco): Sergio Stefanuto

Tecnico luci e suoni: Luca Bertolo

Costumi: Maria Teresa Bertolo

Tecnici di scena: Marco Goi, Rino Rovere, Olinto Del Bianco e Omar Goi

Regia: Compagnia Amici del Teatro, in collaborazione con Luigi Sergio Marcuzzi ed Elisabetta Mastromarino

All'Accademia teatrale della Fita, giovani provenienti da tutta la regione

**Si è tenuto a Montefosca, in
provincia di Udine, la seconda
edizione della settimana
formativa dedicata agli attori
in erba**

Nel piccolo borgo di Montefosca, in provincia di Udine, la Fita del Friuli Venezia Giulia ha ospitato per una settimana un gruppo di aspiranti giovani attori provenienti da tutta la regione. Per il secondo anno consecutivo l'Accademia teatrale, iniziativa finalizzata a promuovere la conoscenza del teatro tra le nuove generazioni, ha registrato il tutto esaurito.

Il bando di partecipazione riserva l'iscrizione ai giovani di età compresa tra i sedici e i trent'anni affiliati, attraverso le loro compagnie alla Fita e quindi già in possesso di competenze specifiche. Il programma (dal 15 al 22 luglio) consisteva nel soggiorno nella suggestiva località montana di Montefosca, un paese delle Valli del Natisone, nel Comune di Pulfero, dove si è tenuto un interessante stage di teatro tenuto da docenti e formatori molto qualificati. In breve sono arrivate le adesioni da Udinese, Pordenonese e da Trieste: quattro ragazzi con lo stesso nome (rispettivamente Luca e Stefano), Sebastiano, Virginia, Jessica e Serena. Più di qualcuno di loro era al secondo anno di Accademia. La vecchia canonica si è dimostrata fin da subito la location più adatta.

Il progetto "Accademia teatrale" era nato con l'obiettivo di offrire una formazione teatrale a 360 gradi, anche se concentrata in una settimana, grazie al supporto di docenti molto qualificati tra i quali figurano in questa edizione Alberta Izzo, di Roma, attrice con esperienza di Musical che ha donato tutta se stessa, lavorando otto ore consecutive per contribuire alla realizzazione di una coreografia di Grease; Loredana



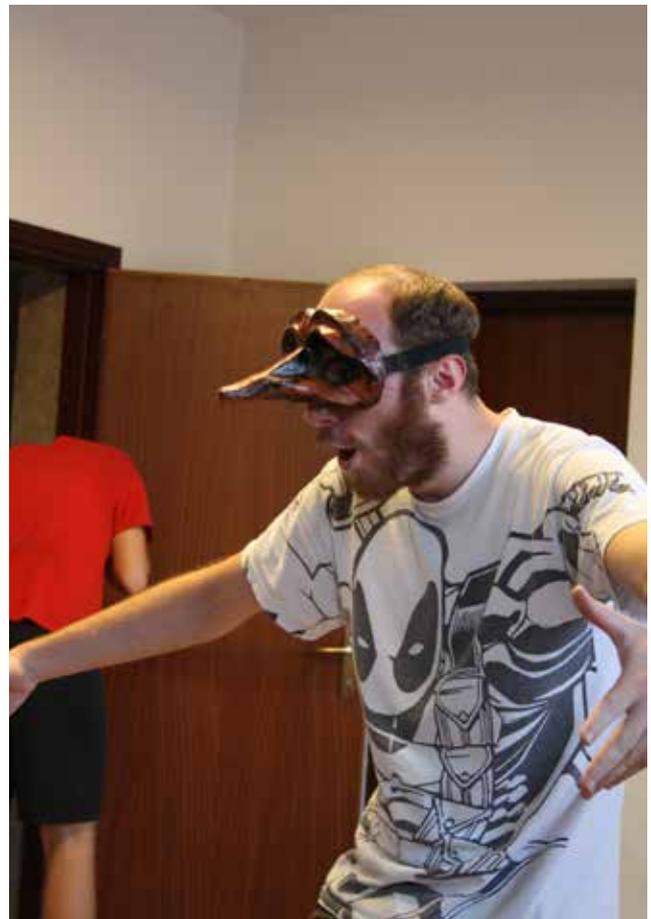
Fabbro, che ha fornito indicazioni sulla costruzione del personaggio del Decamerone; Giulia Colussi dell'associazione Arlecchino Errante, formatrice che ha fornito un contributo importante nella costruzione di personaggi base tratti dalla Commedia dell'arte; Nicola Fraccalaglio che si è occupato del doppiaggio e dell'uso della voce; Gianfranco Pacco, coach, che ha messo alla prova gli iscritti con la scrittura di testi e la messa in scena di uno spettacolo.

Per irrobustire il senso di identità della compagnia si è scelto ironicamente un nome piuttosto singolare, "I Difettati", per evidenziare come il difetto di ognuno si possa trasformare in un punto di forza che ha consentito a questi giovani attori di valorizzare le proprie caratteristiche personali per esprimere al meglio tutte le loro potenzialità.

Lo spettacolo, al quale hanno preso parte il presidente Fita regionale Aldo Presot con la moglie Rosella Liut, realizzatrice di costumi e trucco, ha chiuso l'intensa settimana che è propedeutica al percorso di formazione e crescita professionale che i ragazzi continueranno a fare nell'ambito delle rispettive compagnie affiliate alla Fita.

Il mettersi al servizio delle nuove generazioni, dedicare loro un po' del proprio tempo, diventare testimoni dell'esperienza acquisita, costituiscono valori da mettere a disposizione di giovani volenterosi e capaci come quelli di Montefosca 2018. ■

Rosella Liut



I giovani attori raccontano la loro esperienza a Montefosca

In mezzo alle montagne del Cividalese, con al massimo una decina di abitanti, lontano dal mondo, dallo stress e dalle distrazioni. Il borgo di Montefosca è stato scelto dal Comitato regionale della Fita, per ospitare l'Accademia teatrale, organizzata dall'associazione stessa. Abbiamo deciso di partecipare a quest'importante evento che ci ha permesso di fruire delle lezioni tenute da professionisti del mondo dello spettacolo. Lunedì 15 luglio ci siamo cimentati nel ballo e nel canto, sotto la guida di Alberta Izzo, performer di musical e insegnante di danza e canto, fino a realizzare la coreografia di "Grease".

Il giorno seguente la regista e sceneggiatrice Loredana Fabbro ci ha istruito sul metodo di trasformazione di un testo in un copione, portando l'esempio di uno spettacolo, scritto da lei, ispirato al "Decameron". Mercoledì, i personaggi della commedia dell'arte hanno preso vita attraverso gli esercizi da noi eseguiti e preparati da Giulia Colussi, attrice della compagnia L'Arlecchino Errante. Giovedì, Nicola Fraccaglio ha sfidato gli apparati fonatori dei giovani aspiranti attori attraverso un breve corso sul doppiaggio, facendoci imitare la voce di differenti cartoni animati della Disney; inoltre l'insegnante ha lavorato sulle nostre emozioni, facendoci leggere diversi monologhi drammatici. Infine, Gianfranco

Pacco venerdì 20 e sabato 21 ci ha aiutato a scrivere dei testi per delle brevi scene teatrali che alla fine sono state portate in scena sabato sera.

Lo spettacolo dell'Accademia ha attirato tutto il pubblico che ci si poteva aspettare da Montefosca, ma noi e gli organizzatori di quest'evento si sono impegnati al massimo per vivere al meglio quest'esperienza. In particolare, Aldo Presot, presidente regionale della Fita, e sua moglie Rosella Liut non ci hanno mai fatto mancare ed erano sempre a disposizione per aiutarci per qualsiasi cosa. Senza di loro quest'Accademia non sarebbe stata possibile. Per noi partecipare a questa Accademia è stata un'esperienza unica: ha arricchito le nostre conoscenze e la nostra cultura sul mondo dello spettacolo e ci ha resi felici, perché per qualche giorno siamo riusciti a vivere un sogno. Tutti gli insegnanti, Presot e sua moglie si sono detti fieri di essersi dedicati a noi e, nello stesso tempo, di essere testimoni della nostra crescita. Insegnare i valori del mondo del teatro e dello spettacolo a dei giovani volenterosi e capaci è sempre una sfida che vale la pena di affrontare. Grazie ancora. ■

Sebastiano Zoletto



I Nati Mati, con Carla Manzon e Graziano Montagner, nonno arzillo e badante squillo sono un successo

Presenti, sull'attenti come un gruppetto di militari, "armati fino ai denti" con un copione nuovo di zecca. I "Nati Mati" presentano al grande pubblico una commedia, "Nonno arzillo e badante squillo", una novità che segna una svolta, non tanto di genere, quanto piuttosto nello spirito con il quale gli attori si muovono sul palco. Per rinnovarsi, la compagnia teatrale di Brugnera ha infatti compiuto la scelta di avvalersi della preziosa collaborazione della pordenonese Carla Manzon, nota e apprezzata attrice, regista e insegnante di recitazione. "Nonno arzillo e badante squillo" rappresenta a tutti gli effetti una prova per capire dove i "Nati

Mati" sono arrivati e quanta strada possono ancora percorrere per migliorarsi ancora di più. «La nostra compagnia – spiega Graziano Montagner, responsabile dei "Nati Mati" – fino a oggi ha sempre portato in scena sketch divertenti tratti da barzellette o da fatti realmente accaduti e da noi "tradotti" in risate. Il grosso del lavoro quindi consisteva nell'adattamento della scenografia alle scenette, in cui diverse brevi pause introdotte dal nostro presentatore allietavano e coinvolgevano la platea. Con il tempo però abbiamo pensato di cambiare qualcosa, iniziando a misurarci, tanto per cominciare, con una piccola commedia esilarante al fine di capire se questo nostro nuovo modo di fare



poteva piacere al nostro pubblico. Non si tratta assolutamente di un cambio radicale: restiamo nell'ambito del teatro popolare, nel quale il copione si può trasformare, improvvisando e introducendo battute diverse da quelle previste».

Siccome l'avvio è stato positivo, i "Nati Mati" hanno continuato nel solco del "nuovo corso": «Visto che il nostro primo lavoro è piaciuto – Montagner – abbiamo deciso con grande entusiasmo di andare avanti. Si è partiti con la lettura di un nuovo copione, "Nonno arzillo e badante squillo", commedia brillante in due atti, di Rocco Chinnici, cui è seguito la distribuzione delle parti e la scelta di una nuova debuttante, Paola Dall'Antonia, alla quale, per le sue spiccate e naturali doti recitative, abbiamo pensato di affidarle la parte principale. Dopo le prime prove però abbiamo capito che mancava il pepe. Allora abbiamo chiesto aiuto a Carla Manzon, per renderla la commedia più brillante, ma senza stravolgerla. Manzon ha così affiancato Graziano Montagner, storico regista dei "Nati Mati". Inizialmente i suoi consigli su movimenti ed espressioni del corpo da adottare ci hanno un po' spiazzato, ma in breve tutto ha preso un senso. Seguendo durante le prove alla lettera tutti i suoi consigli, abbiamo imparato molto e ci siamo divertiti».

Il debutto, avvenuto a Brugnera in occasione della rassegna estiva che si svolge a Villa Varda, ha premiato i "Nati Mati". «Ci tremavano le mani, eravamo sudati, ma felicissimi di calcare la scena con questo nuovo lavoro. I primi applausi, caldi e spontanei, hanno sciolto la tensione. È stata una serata indimenticabile. Siamo pronti con le repliche itineranti, perché abbiamo ricevuto numerose richieste, ma soprattutto siamo ancora più convinti di proseguire questa avventura che si caratterizza per voglia di cambiamento e sperimentazione». ■

La trama

Spesso dimentichiamo d'avere in casa genitori adulti e li isoliamo, magari senza volerlo. Poi, qualcuno si stanca di sentirsi solo, come Mosè, vecchietto arzillo, che va in cerca di compagnia, la trova molto giovane ed in casa ne succedono di tutti i colori, tanto che...

Personaggi ed interpreti

Bartolo – capo famiglia – Pierluigi Pivetta
Crocifissa – la moglie – Paola Dall'Antonia
Brunilde D ahlia – Dori Bertolo
Giosuè – figlio – Dario Lollo
Esaù – figlio – Christian Filipetto
Mosè – padre di Bartolo – Mauro Bertolo
Nona – compagna di Mosè – Carine Saro
Regia: Carla Manzon e Graziano Montagner



17^a
edizione incontro
2018 di cultura
e approfondimento
teatrale

**Teatro Insieme, diciassette anni di
formazione, aggiornamento, “Vetrina
delle compagnie” e festa finale**

**L'edizione 2018 si svolge nel Teatro Pileo e nella sala
polifunzionale, a Prata di Pordenone, dal 17 al 23 settembre**

Si rinnova l'appuntamento di approfondimento teatrale dedicato alle compagnie Fita che ogni anno, a settembre, propone interessanti incontri di aggiornamento. Per questa diciassettesima edizione saremo ospiti dell'Amministrazione comunale di Prata di Pordenone che metterà a nostra disposizione sia il bellissimo teatro Pileo, che la sala polifunzionale di Prata di Sopra.

Sono stati organizzati due corsi tematici. Si comincia lunedì 17 settembre con il corso "Paesaggi creativi - dare vita al testo teatrale", diretto da Andrea Ortis, attore e regista teatrale, originario di Chions. Grazie al nostro presidente regionale Aldo Presot, che lo conosce personalmente, è stato possibile realizzare questa importante collaborazione artistica.

Il secondo corso di approfondimento, "Espressività corporea nel movimento armonico del tango", verterà su un tema che abbiamo poco affrontato in questi anni: la danza teatrale che si caratterizza per eleganza dei movimenti e sapiente uso degli spazi scenici. Il tango è da sempre considerato un ballo sensuale e con movenze che possono avere molti punti di contatto con l'arte teatrale. Anche in questo caso ci si è avvalsi della collaborazione di un professionista qualificato, Victor Carlo Vitale, attore, regista, danzatore e drammaturgo di Ancona.

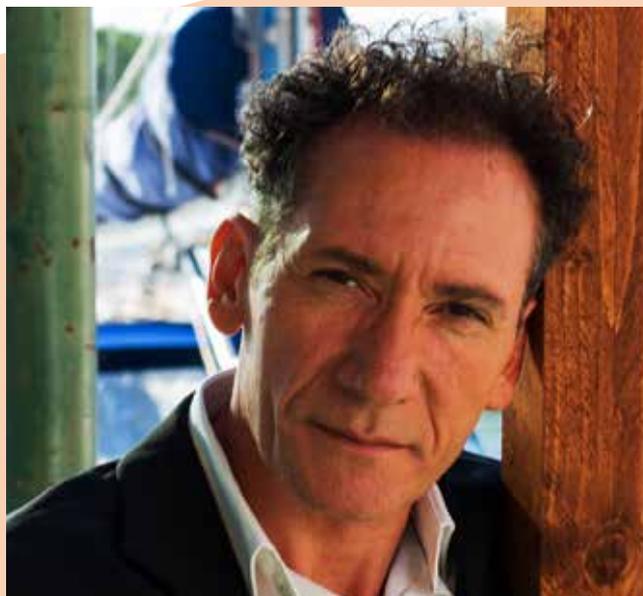
A differenza delle passate edizioni, la giornata conclusiva si aprirà alle 17 e non più al mattino. Si comincerà con un dibattito avente per oggetto le tematiche affrontate nei due corsi realizzati e, probabilmente, con un breve saggio offerto dai "ballerini" di tango. Seguirà, come di consuetudine la "Vetrina delle compagnie", in cui i nostri gruppi artistici avranno l'occasione di offrire un piccolo assaggio delle loro ultime produzioni. Seguirà, in serata, il momento conviviale con un ricco apericena, occasione per confrontarsi e scambiarsi esperienze e aneddoti.

Da sempre l'obiettivo di "Teatro Insieme" è accrescere l'interesse e la professionalità dei componenti dei nostri gruppi teatrali, ma è altrettanto importante conoscersi e creare momenti di collaborazione e scambi di esperienze, indispensabili alla crescita culturale di tutti noi. ■

Franco Segatto



Andrea Ortis



Victor Carlo Vitale

TEATRO INSIEME 17^a EDIZIONE Incontro di cultura e approfondimento teatrale

"Paesaggi creativi - dare vita al testo teatrale"

Docente: Andrea Ortis

Teatro Pileo - Prata di Pordenone

Lunedì 17 - Martedì 18 - Giovedì 20 - Venerdì 21 settembre
2018 dalle ore 20.00

"Espressività corporea nel movimento armonico del tango"

Docente: Victor Carlo Vitale

Sala pluriuso di via S. Simone a Prata di Sopra

Sabato 22 settembre 2018 ore 9.00 - 13.00 e 15.00 - 18.00

Domenica 23 settembre 2018 ore 9.00 - 13.00.

Giornata conclusiva di TEATRO INSIEME

Teatro Pileo - Prata di Pordenone

Domenica 23 settembre a partire dalle ore 17.00

Conferenza e dibattito - "Vetrina delle Compagnie"
e a seguire apericena.

Per motivi organizzativi si raccomanda di comunicare al più presto l'adesione, sia per i corsi che per la giornata conclusiva, contattando la nostra segreteria ai recapiti seguenti:

e-mail: info@fitapordenone.it

telefono: 346-1705638

Per i corsi entro venerdì 14 settembre

Per l'apericena entro mercoledì 19 settembre



PALERMO
2018
CAPITALE ITALIANA
DELLA CULTURA

A Palermo la 31.a Festa nazionale del Teatro italiano “firmata” Fita

Dal 2 al 9 settembre si potrà abbinare la scoperta delle bellezze della Capitale italiana della Cultura per il 2018 all'amore per il palcoscenico



Un'occasione speciale per unire alla scoperta di una delle città più belle d'Italia il piacere di condividere con tanti appassionati il proprio amore per il palcoscenico. È quanto propone l'annuale “Festa del Teatro”, organizzata dalla Federazione Italiana Teatro Amatori che per la propria 31ª edizione, dal 2 al 9 settembre, ha scelto Palermo come scenario di un ricco e stuzzicante cartellone di eventi e manifestazioni: un po' vacanza, fra ampi spazi dedicati al relax, alle escursioni, al mare, alle tradizioni e alla gastronomia; e un po' opportunità di formazione e informazione in materia teatrale, fra incontri con personalità del mondo dello spettacolo, momenti di confronto e approfondimento.

Capitale italiana della Cultura per il 2018, Palermo si prepara dunque a dare il meglio di sé in una settimana nella quale Fita nazionale, in stretta collaborazione con il proprio Comitato regionale siciliano, proporrà due dei suoi fiori all'occhiello: la tradizionale Accademia del Teatro, esperienza formativa residenziale di una settimana rivolta a giovani iscritti selezionati nelle diverse regioni e l'annuale Premio Fitalia, che darà lustro al meglio dell'amatoriale italiano.

Oltre alla ricchezza della proposta sia turistica che artistica, da sottolineare anche la convenienza dell'offerta lanciata da Fita ai



suoi iscritti, con prezzi estremamente vantaggiosi e pacchetti omnicomprendivi, per una “vacanza teatrale” davvero piacevole e senza pensieri.

Ecco quindi i principali eventi in calendario: primo settembre, arrivo dei partecipanti dell'Accademia del Teatro italiano (serata di benvenuto organizzata dai giovani italiani); 2 settembre, arrivo dei partecipanti alla Festa: giornata libera per visitare la città (serata libera); 3 settembre, giornata libera per visitare la città; in serata, “Acchianata di Santa Rosalia”: dopo 390 anni, puntuale come ogni anno, arriva uno degli appuntamenti più sentiti e amati dai palermitani. Nella notte tra il 3 e il 4 settembre, i fedeli (e non solo) si recano a piedi fino al Santuario dedicato alla Santa Patrona della città, posto in cima a Monte Pellegrino, nella grotta dove furono trovati, nel 1625, le ossa della fanciulla

normanna e che portate in processione lungo le strade della città liberarono Palermo dalla peste. Il pellegrinaggio presenta tre tappe obbligate: la salita, la sosta notturna attorno al santuario e la partecipazione alle cerimonie religiose. L'Acchianata rappresenta non soltanto un atto di venerazione nei confronti di Santa Rosalia, ma anche un momento di aggregazione e di festa. La Provincia religiosa Santissimi Apostoli Pietro e Paolo, Opera Don Orione assieme all'Arcidiocesi di Palermo e al contributo del Comune di Palermo, ha predisposto un fitto programma di festeggiamenti. In particolare, per il giorno dedicato all'Acchianata, il 3 settembre, verranno organizzati dei pellegrinaggi con partenza dalle falde di Monte Pellegrino. ■

Rosella Liut





**Mace e Matae del Gruppo Teatro
Pordenone Luciano Rocco
tra leggende metropolitane, storia e
personaggi della vecia Pordenon**



L "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco", alla luce della positiva esperienza maturata nei quartieri di Pordenone, dove l'anno scorso ha portato in scena vari spettacoli nell'ambito di "Estateincittà 2017", ha proposto per "Estate a Pordenone 2018" la seconda edizione della rassegna di "Teatro per non dimenticare" che ha visto il debutto dell'ultima produzione della compagnia pordenonese: "Mace e Matae".

L'atto unico in dialetto pordenonese, per la regia di Antonio Rocco, è andato in scena, in prima assoluta, mercoledì 18 luglio sul piazzale della parrocchia di San Giuseppe, a Borgomeduna e, in replica, nell'area verde delle case popolari di Via Pontinia a Rorai Grande, mercoledì 29 agosto.

La pièce, che ripercorre con nostalgica ironia leggende metropolitane, quartieri e personaggi che hanno caratterizzato nel tempo la città di Pordenone, ma potrebbe essere ambientata in una qualsiasi cittadina della provincia italiana, è frutto di un laboratorio di scrittura drammaturgica del Gruppo Teatro Pordenone. I curatori, anche attraverso una rispettosa rivisitazioni di alcuni dei testi più spassosi del commediografo pordenonese Luciano Rocco, hanno realizzato una drammaturgia che si dipana tra le storie minime e le leggende metropolitane della città e delle sue periferie, facendo incontrare i diversi protagonisti, tutti ben interpretati da un nutrito stuolo di attori, fra cui alcuni neofiti e qualche felice conferma "storica", in un ideale "Caffè Municipio" sospeso nel tempo, ma sempre cuore e vetrina della vita cittadina.

Il risultato, anche grazie alla fantasiosa, a tratti poetica, regia del "figlio d'arte" Antonio Rocco, pare aver incontrato il convinto consenso del numeroso pubblico presente, che ha definito il lavoro, pur nella sua lievità a tratti onirica, divertente, sorprende ed

emozionante.

Su un palcoscenico simbolicamente diviso in due metà, si confrontano la realtà (il caffè Municipio) e le leggende più o meno vere (le Storie), che i pordenonesi si sono tramandati nel tempo, qui trasfigurate nei racconti e nelle commedie di Rocco padre. Le non convenzionali musiche, scelte personalmente dal regista, le originali proiezioni scenografiche impreziosite dai quadri di Giorgio Altio, la sobria illuminotecnica al servizio delle storie raccontate, fanno di "Mace e Matae" uno spettacolo unico nel suo genere: moderno nello stile, ma fedele alle radici culturali che sono la linfa vitale da cui continua a trarre la sua forza il "Gruppo Teatro Pordenone Luciano Rocco". ■





La riforma del Terzo settore, un nuovo modo di fare no profit

Sono in atto una serie di incontri sul territorio, organizzati dal Csv regionale, per illustrare novità e cambiamenti, ma il progetto di riordino non è ancora concluso

La Riforma del Terzo Settore rappresenta una fondamentale novità per le associazioni e gli altri enti non profit operanti nel panorama italiano. Era da almeno 20 anni che non veniva approvata una normativa così importante nell'ambito del Terzo settore e che potenzialmente interesserà tutte le associazioni.

Alla "legge delega del 6 giugno 2016 per la riforma del Terzo settore" seguono quattro decreti:

- 40/2017 Istituzione del Servizio Civile Universale
- 111/2017 Riordino del 5x1000
- 112/2017 Revisione disciplina sull'impresa sociale
- 117/2017 Nuovo "Codice del Terzo Settore"

Il percorso della riforma è comunque oggi tutt'altro che concluso, in quanto servono altri atti, fra provvedimenti dei Ministeri e autorizzazioni dell'Unione Europea, per dare piena operatività alle nuove disposizioni. Il Codice del Terzo Settore contiene una serie di novità di enorme portata su molteplici aspetti della vita delle organizzazioni, che cambierà il modo di fare no profit nel nostro Paese.

Tra le novità più rilevanti ricordiamo:

- la definizione degli Enti del Terzo Settore, di seguito chiamati ETS, individuati nelle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti filantropici, imprese sociali, incluse le cooperative sociali, reti associative, società di mutuo soccorso e in ogni altro ente costituito in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta, o di fondazione realizzati per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento di attività di interesse generale. In particolare per gli ETS vengono definite all'articolo 5 le attività di interesse generale un elenco di 26 tipologie;

per divenire Ets risulta necessaria l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, articolato su base regionale. Si tratta di un registro pubblico, accessibile a tutti gli interessati. Il registro è articolato in più sezioni. L'iscrizione avviene mediante il deposito di una atti, documenti e dichiarazioni e la scelta della sezione;

- un unico impianto giuridico-fiscale omogeneo per tutti gli enti del Terzo settore, comprensivo di un regime forfettario agevolato per le attività commerciali svolte degli Enti di Terzo settore di natura non commerciale ed un regime forfettario speciale per le attività commerciali svolte dalle Odv e dalle Aps;

- nuovi obblighi relativi alla trasparenza dell'attività degli

Ets (dalla pubblicazione online dei rendiconti e bilanci, a una serie di informazioni relative all'attività dell'ente che diventerà obbligatorio trasmettere al Runts);

- il riconoscimento della personalità giuridica: più semplice da ottenere, grazie all'abbassamento del patrimonio minimo necessario;
- la ridefinizione del sistema delle agevolazioni sulle erogazioni liberali, reso più uniforme e vantaggioso;
- l'obbligo ad assicurare i volontari per infortunio malattia e responsabilità civile contro terzi esteso anche alle associazioni di promozione sociale (art. 18)

Il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia, in collaborazione con la Regione Friuli Venezia Giulia Servizio Volontariato e lingue minoritarie, il Forum del Terzo Settore, il Comitato Regionale del Volontariato e i Coordinamenti Territoriali d'Ambito (Cta), ha avviato nel maggio scorso la campagna "Incontri ravvicinati del terzo settore – Non siamo soli" finalizzata ad accompagnare gli enti e i volontari della regione alla scoperta delle novità e dei cambiamenti legati alla Riforma del Terzo Settore.

L'iniziativa è partita con 18 incontri informativi in ciascun Cta, nel corso dei quali è stata illustrata una panoramica della riforma, per comprendere il contenuto tecnico ma anche i valori culturali in essa contenuti.

Le prossime tappe che stiamo programmando prevedono:

- un ciclo di seminari formativi su principali temi e aspetti legati alla riforma realizzati a livello provinciale;
- una fase di consulenze collettive (laboratori collaborativi) di approfondimento specifico realizzate in ciascun CTA;

Nei prossimi due anni si aprirà per tutti gli enti no profit una stagione di cambiamento. Sarà soprattutto un periodo in cui ricostruire l'approccio culturale, sociale e partecipativo sia nelle pratiche associative sia nei sistemi organizzativi, dalla governance fino agli adempimenti amministrativi e fiscali. Una trasformazione che toccherà scopi statutari, modalità organizzative e un nuovo modo di operare e fare non profit.

Il Centro Servizi Volontariato del Friuli Venezia Giulia diventa ancor più strumento concreto e disponibile per volontari ed enti i quali non sono soli nell'affrontare il cambiamento proposto dalla Riforma del Terzo Settore.

Per viaggiare insieme a noi e rimanere aggiornato su tutte le iniziative visita il nostro sito:

www.csvfvg.it e iscriviti all'area riservata <https://gestionale.csvfvg.it/Backend/Registrazione.aspx>



**Doppio Taglio,
il teatro per
combattere
la violenza di
genere e l'errata
visione dei
media**

**Lo spettacolo teatrale
organizzato da Voce
Donna onlus, nel Teatro
Aldo Moro di Cordenons,
invita a riflettere sui
meccanismi perversi
della comunicazione**

Uno spettacolo teatrale per affrontare in modo efficace la tematica della violenza contro le donne, mettendo al centro l'immagine che i media danno della vittima, smascherando alcuni meccanismi comunicativi che tendono a plasmare la percezione di noi lettori e spettatori, trasformando anche la più sincera condanna in un'arma a doppio taglio. È l'iniziativa del sodalizio pordenonese "Voce Donna Onlus" che assieme al Comune di Cordenons, nel Teatro Aldo Moro di Cordenons, ha portato in scena "Doppio Taglio - come i media affrontano la violenza sulle donne".

Protagoniste dello spettacolo (grazie alla collaborazione con il Circolo della Stampa di Pordenone che riconosceva dei crediti formativi per i giornalisti) sono Marina Senesi, attrice e autrice teatrale e radiofonica che si è sempre distinta per la capacità di fondere in un'unica cifra la forza dell'impegno e dell'ironia e Cristina Gamberi ricercatrice, saggista e ideatrice, con il Progetto Alice, di percorsi formativi di genere da proporre nelle scuole. Dal loro incontro è nata l'idea di riadattare per il palcoscenico una ricerca accademica di Cristina Gamberi, decostruendo l'impianto lessicale e iconografico degli articoli diffusi su stampa e web, grazie al contributo delle immagini che scorrono, con le inconfondibili voci fuori campo di Filippo Solibello e Marco Ardemagni, conduttori del programma mattutino cult Caterpillar AM (Radio2 Rai), le musiche originali di Tanita Tikaram e la regia di Lucia Vasini.

La tematica della violenza contro le donne viene approfondita da uno sguardo trasversale non attraverso il racconto della vittima o di un testimone, tantomeno dell'autore, bensì con la narrazione accompagnata dallo scorrere sullo schermo di titoli di giornali, testate web e videogiornali relativi a fatti di cronaca realmente accaduti. Da ciò emergono i perversi meccanismi comunicativi che agiscono sottotraccia, distorcendo persino la percezione del fatto, tanto da trasformare il carnefice nell'unico protagonista ad avere voce in capitolo mentre la donna resta sullo sfondo come un ruolo comprimario.

La rappresentazione teatrale della ricerca accademica condotta dalla sociologa Gamberi, dottore di ricerca in Studi di Genere all'Università di Napoli Federico II e ideatrice di percorsi formativi nelle scuole sull'educazione al genere, è sconcertante e sorprendente nello stesso tempo: mentre si susseguono immagini che scorrono parallele al racconto intrapreso sul palcoscenico, si scopre che la cronaca raramente si sottrae alla regola di una tradizione letteraria che punta a romanzare i fatti, togliendo spessore e gravità alla responsabilità dell'aggressore, mentre nella maggior parte dei casi si fa vedere come la vittima sia tale, perché ha varcato i confini imposti al suo genere.

Inevitabili le domande che si pone su palco la Senesi che non vogliono colpire i media, ma sensibilizzare tutta la comunità: «Se una donna viene presentata come una vittima predestinata, perché mai dovrebbe denunciare il suo aggressore?»; «Perché continuare a ritrarre la donna in soggettiva, spesso in un angolo, svestita e in lacrime, come se l'aggressore fosse di fronte a lei e non mostrare invece l'aggressore?»; «Perché le donne dovrebbero fidarsi, se non le si appoggia?»; «E basta con il termine raptus: è violenza pura e crudeltà. Il raptus non esiste». ■



Chi è Voce Donna onlus Pordenone

È un gruppo di donne, operatrici e volontarie che lottano contro la violenza alle donne, indipendentemente dalle motivazioni o dalle circostanze. L'Associazione Voce Donna Onlus di Pordenone è stata fondata nel 1997 da un gruppo di donne, allo scopo di fornire aiuto ed assistenza gratuita a tutte le donne che si trovano nella necessità di dover fuggire da abusi o violenze di qualsiasi natura.

Alle base del lavoro del centro antiviolenza vi è una profonda conoscenza delle cause della violenza domestica, delle diverse forme sotto cui si presenta e dell'impatto che ha sulle vittime. L'attività del centro si basa sul principio del rispetto per la donna e la sua volontà poiché ogni donna che subisce violenza e maltrattamenti viene trattata senza rispetto e considerazione, non viene ascoltata, non le viene permesso di esprimersi e di decidere. Come primo cambiamento al centro ritorna a essere protagonista, vengono rispettate la sua volontà, i suoi tempi, le sue esigenze trovano ascolto. Al centro le viene garantito di trovarsi in un posto sicuro per sé e suoi figli

La metodologia della onlus si basa fondamentalmente sul rispetto e sulla valorizzazione delle risorse proprie della persona, perché le volontarie sono profondamente convinte della naturale "positività e saggezza" delle donne che, se accettate in modo incondizionato e ascoltate con empatia, sono in grado di arrivare autonomamente alla risoluzione dei propri problemi e trovare le soluzioni a loro più idonee. Si considera la violenza maschile alle donne come un fenomeno che ha radici nella disparità di potere tra i sessi; il Centro è costituito e gestito solo da donne; e a chiunque si rivolga al centro vengono garantite rispetto anonimato e riservatezza.



“XXXIV STAGIONE DEL TEATRO IN DIALETTO TRIESTINO” Cartellone 2018/2019 de L'ARMONIA

**Teatro “SILVIO PELLICO” via
Ananian, 5/2 Trieste**

23 settembre 2018 – ore 18

BOCAL “SIRO” gioco teatrale di scrittura e messa in scena.

sarà ospite il **CORO DIAPASON** diretto dal M°

Riccardo Cossi

Spettacolo offerto da L'ARMONIA in occasione della presentazione del nuovo CARTELLONE 2018-2019
INGRESSO GRATUITO
fino ad esaurimento posti

26-27-28 ottobre / 2-3-4 novembre 2018

Gruppo Teatrale IL GABBIANO – F.I.T.A.

“INTRIGO”

da “Giallo Canarino” di Mario Pozzoli
adattamento in dialetto triestino e regia di Riccardo Fortuna

9-10-11 / 16-17-18 novembre 2018

Gruppo PROPOSTE TEATRALI – F.I.T.A.

“IN BONA COMPAGNIA”

testo e regia di Alessandra Privileggi

23-24-25 / 30 novembre 1-2 dicembre 2018

Gruppo Teatrale AMICI DI SAN GIOVANNI – F.I.T.A.

“IO, TI FACCI SCHIFO?”

(Le sugestioni de Svevo)

testo e regia di Giuliano Zannier

7-8-9 / 14-15-16 dicembre 2018

Compagnia Teatrale QUEI DE SCALA SANTA – F.I.T.A.

“TUTTE PER UNA, UNO PER TUTTE”

testo e regia di Sabrina Gregori

11-12-13 / 18-19-20 gennaio 2019

Compagnia Teatrale EX ALLIEVI DEL TOTI – F.I.T.A.

“VIVA L'A... CHE NUMERI...!”

da “La fortuna si diverte” di Athos Setti,
adattamento in dialetto triestino di Roberto Tramontini
regia di Paolo Dalfovo

25-26-27 gennaio / 1-2-3 febbraio 2019

Compagnia Teatrale I ZERCANOME – F.I.T.A.

“LA SAGRA DEI ZIMISI”

farsa dialettale in due atti
di Lino Monaco e Bruna Brosolo

8-9-10 / 15-16-17 / 22-23-24 febbraio 2019

Compagnia Teatrale TUTTOFABRODUEI – F.I.T.A.

“OSCAR”

da “Oscar” di Claude Magnier, traduzione di Mariella Fenoglio
adattamento in dialetto triestino di Laura Vicenzotti e Stefano Volo,
regia di Stefano Volo

8-9-10 / 15-16-17 marzo 2019

COMPAGNIA DEI GIOVANI – F.I.T.A.

“VOIA DE LAVORAR...SALTIME 'DOSSO”

di Agostino Tommasi
regia di Julian Sgherla e Agostino Tommasi

22-23-24 / 29-30-31 marzo 2019

Compagnia BANDABLANDA – F.I.T.A.

“TIC (A PASSI PICI...COL SORRISO)”

testo e regia di Gianfranco Pacco

5-6-7 / 12-13-14 aprile 2019

L'ARMONIA – F.I.T.A.

“UNA MENTINA?”

da “Il Metodo” di Jordi Galceran,
adattamento in dialetto triestino
e regia di Riccardo Fortuna

ORARIO SPETTACOLI:

Venerdì e Sabato, ore 20.30

Domenica, ore 16.30

Al via il Premio Saltimbanco 2019

L'Associazione Culturale "Il Saltimbanco", in collaborazione con il Comune di Santeramo in Colle (Bari) ed il patrocinio della banca di Credito Cooperativo di Santeramo in Colle, organizza il VII Festival nazionale di Teatro Non Professionistico - Premio "Il Saltimbanco". Possono partecipare al Festival i gruppi teatrali non professionistici residenti nel territorio nazionale.

Saranno ammesse al Festival, dopo le fasi di selezione, fino ad un massimo di 7 compagnie. Gli spettacoli avranno luogo preferibilmente nelle domeniche da dicembre 2018 a marzo 2019, alle 18,30, nel Teatro "Il Saltimbanco" di Santeramo in Colle. La cerimonia di premiazione si terrà la domenica successiva all'ultimo spettacolo in programma, al termine dell'esibizione, fuori concorso, della compagnia locale "Il Saltimbanco".

Ecco i premi in palio: premio "Il Saltimbanco", all'opera selezionata dalla giuria e premio in denaro di € 350; Targa "Dott. Orlando Leone", all'opera selezionata dal pubblico; Premio miglior regia; Premio al migliore attore; Premio speciale "Michele Cardinale" alla migliore attrice.

La giuria per l'attribuzione del premio "Il Saltimbanco" sarà composta dai membri dell'associazione culturale "Il Saltimbanco", appassionati di teatro e rappresentanti delle Istituzioni. Le decisioni saranno inappellabili e insindacabili. Il premio del pubblico verrà assegnato in base ad una votazione espressa dagli abbonati alla rassegna.

La domanda di iscrizione dovrà essere indirizzata a VII Festival Nazionale di Teatro non professionistico, premio "Il Saltimbanco", via Lifondi 10, 70029 Santeramo in Colle (Bari) ed inviata a mezzo plico raccomandato con avviso di ricevimento. Possono presentare domanda tutte le compagnie o gruppi teatrali non professionistici con residenza nel territorio nazionale entro e non oltre il 30 settembre 2018. Per ogni compagnia è possibile presentare un solo spettacolo.

Ecco i requisiti fondamentali e inderogabili per la partecipazione al festival, pena l'esclusione dal concorso: lo spettacolo (la cui durata non deve essere non inferiore a 70 minuti) deve essere libero da qualunque vincolo imposto dalla Siae ed essere in regola con le condizioni per i diritti d'autore a cui l'opera è soggetta fornendo il codice di iscrizione Siae e/o dichiarazione di non iscrizione dell'opera stessa; è necessario allegare un elenco delle musiche di scena con titolo, autore ed editore; in caso di assenza di musiche di scena, occorre allegare autocertificazione in tal senso, sottoscritta dal legale rappresentante (in mancanza, la compagnia sarà automaticamente esclusa dalla selezione); la compagnia deve essere iscritta ad una associazione di teatro non professionistico (Uilt, Fita, Tal e altro ancora) oppure avere l'agibilità Enpals ed essere coperta da assicurazione; videoregistrazione in Dvd oppure link internet (youtube, vimeo, e altro ancora) per la visione di una registrazione dell'intero spettacolo proposto. Il link va inviato all'indirizzo mail: compagnia@ilsaltimbanco.org. L'organizzazione ne garantisce la non riproduzione e diffusione; copione integrale del lavoro proposto in formato digitale; generalità complete del legale rappresentante della compagnia con recapiti telefonici e orari nei quali sia reperibile anche in caso di urgenza; dichiarazione del legale rappresentante attestante la conformità dei materiali utilizzati; breve sinossi dello spettacolo di 400 caratteri spazi inclusi e due foto della compagnia da utilizzare per il materiale pubblicitario in formato digitale e cartaceo (in mancanza della sinossi, la compagnia sarà automaticamente esclusa dalla selezione); elenco dei personaggi e interpreti. ■

IPSE DIXIT

teatro e dintorni
a cura di Giulio Raffin

Per fare le cose bene, è necessario: prima l'amore, poi la tecnica.

Antonio Gaudi

Il teatro è artigianato, è costruire dei limiti entro i quali versificare.

Tato Russo

Se non provi l'incertezza non sei un artista, sei un semplice artigiano.

Pordenone Montanari

Una sciocca coerenza è lo spauracchio delle piccole menti.

Ralph Waldo Emerson

Il teatro è una forma di conoscenza complessa, maturata attraverso l'esperienza.

Luca Ronconi

Se la mia vita fosse trascorsa serena e tranquilla non avrei avuto nulla da raccontare.

August Strindberg

Ti chiedi come mai, ti chiedi quasi quasi e miagoli nel buio. Dov'è la risposta? La risposta non la devi cercare fuori, la risposta è dentro di te, però è sbagliata.

Corrado Guzzanti.

NON LASCIARE I TUOI SOGNI SULLA CARTA

www.prestipay.it



Prestipay.

Il modo più semplice per realizzare i tuoi progetti.

Prestipay, il prestito personale **fino a 50.000€** rimborsabili in comode rate mensili **fino a 100 mesi**, ideale per realizzare piccoli e grandi progetti.

L'importo richiesto sarà a tua disposizione **in poche ore dall'approvazione** direttamente sul tuo conto corrente. **Vieni a trovarci in filiale** per un preventivo personalizzato.

CREDITO CHIARO

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche dei prodotti Prestipay consultare il documento Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori, disponibile presso gli sportelli delle banche collocatrici, il cui elenco è pubblicato sul sito www.prestipay.it. I finanziamenti Prestipay sono un prodotto di Deutsche Bank S.p.A. commercializzato da Cassa Centrale Banca - Credito Cooperativo del Nord Est S.p.A. e dalle banche collocatrici. La concessione del finanziamento è soggetta a valutazione e approvazione di Deutsche Bank S.p.A. Prestipay è un marchio di Cassa Centrale Banca.